

# The Beltrami Gazette

MENSILE

\* UNA FINESTRA SUL MONDO \*

12/25

## ISTANTANEE DAL PRIMO QUADRIMESTRE



classe 3B



Laboratorio pomeridiano STEM



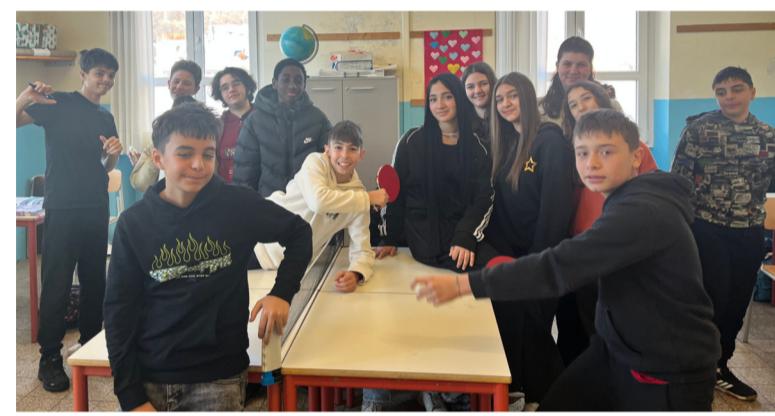
Orchestra durante le prove



3A Madonna del Popolo



classe 3A



classe 3D vicina al Ping Pong



classe 3C durante un laboratorio contro il Bullismo



classe 3E

## IL QUARTETTO DEI PROF.



Venerdì 5 dicembre in Aula Magna

si è tenuto il concerto dei prof della scuola Filippo Maria Beltrami. Hanno suonato i prof. Salvatore Casu alla viola, Francesco Facchini al violino, Paolo Lombardo al clarinetto, Alessandra Giovanola al violoncello. I brani suonati erano di Etienne Francois Gebauer e Wolfgang Amadeus Mozart e Franz Krommer. La sala era stracolma di persone ed il Prof. Paolo Lombardo ha fatto un bellissimo discorso. (V.M)

## CONCERTO DEGLI STUDENTI DEL CORSO MUSICALE

Il 9 dicembre si è svolto il concerto delle 2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> medie del musicale della scuola Filippo Maria Beltrami si sono esibiti al sociale a Omegna (A.B)



Fumetto per sensibilizzare alla lotta contro il Cyberbullismo opera della nostra Maddalena Deborri (2A)



**"I BAMBINI DI GAZA"****CCRR E CLASSI TERZE INTERVISTANO L'AUTRICE**

In occasione dell'incontro tenutosi il 12 di novembre scorso, presso il Forum di Omegna Nicoletta Bortolotti — scrittrice, ricercatrice e autrice del romanzo I Bambini di Gaza — ha raccontato la nascita del suo libro, il suo metodo di lavoro e il senso profondo delle sue storie. Ecco le domande del nostro CCRR e degli alunni e alunne delle classi terze e le risposte più significative.

**Perché ha scritto I Bambini di Gaza?**

«Il libro nasce nel 2012 dal bisogno di raccontare Gaza. All'epoca la catastrofe umanitaria era già evidente, ma il mondo era indifferente: molte persone non sapevano nemmeno dove fosse Gaza. Mi sono data un obiettivo: raccontare la storia piccola delle persone dentro la Storia grande. Gaza è stata occupata da ottomani, inglesi, egiziani, israeliani, Hamas... una terra attraversata continuamente da conflitti. E in mezzo a tutto questo ci sono i sogni, come quello di Dan Paskowitz, che insegnava a surfare dove sognare sembrava impossibile.»

**Da dove nasce la sua passione per la scrittura?**

«Dalla lettura. Da ragazza giocavo a basket, guardavo Happy Days e leggevo un sacco, soprattutto gialli. La scrittura è arrivata dopo, come un'estensione di quella passione.»

**Le è mai capitato il blocco dello scrittore?**

«Certo, è fisiologico. Ti fermi perché non sei soddisfatto di ciò che stai scrivendo. Per me la sfida più grande è trovare la voce narrante giusta. In questo libro è Mahmood: una voce giovane, scattante, attuale. Se non funziona, cambio episodio, cambio tono. L'importante è non lasciarsi bloccare.»

**Ha mai pensato di raccontare la storia dal punto di vista di Samir?**

«Me lo sono chiesta, ma ho scelto di mantenere il punto di vista dei ragazzi palestinesi più poveri e disoccupati. Come diceva Hemingway: "All you have to do is write one true sentence." È la frase più vera, per questa storia, stava nello sguardo di Mahmood.»

**Ha un libro preferito tra quelli che ha scritto?**

«Sono molto affezionata a I Bambini di Gaza: è il mio primo libro per ragazzi e dentro ci sono parti profonde di me. Per descrivere la paura di Mahmood, ad esempio, ho dovuto lavorare sulle mie paure.»

**Ha scritto anche un libro sui bambini italiani nascosti in Svizzera. Cosa racconta?**

«È un lavoro che mi ha richiesto otto anni di ricerca. Negli anni '80 la Svizzera voleva limitare il numero di italiani residenti, quindi molte famiglie facevano entrare i figli di nascosto, nascosti tra i materassi o nelle cantine. Se li scoprivano, venivano denunciati. Parliamo di 50.000 bambini clandestini. Molti finivano negli orfanotrofi di frontiera.»

[redazione@icbeltrami.edu.it:](mailto:redazione@icbeltrami.edu.it)

**Where did you go during Christmas Holidays? Send us a picture of a landscape, a food and of people you met.**

**Come si svolge il suo processo di scrittura?**

«È un metodo misto: scrivo un po' su carta, un po' al computer. Appunti sparsi, episodi spezzettati da riordinare. Per I Bambini di Gaza ci sono voluti nove mesi per scrivere la storia e un anno intero per correggerla e pubblicarla.»

**Se il libro fosse ambientato nel 2025 sarebbe diverso?**

Si. Nel 2025 non l'avrei potuto scriverlo così. Il film tratto dal romanzo era pronto nel 2023, ma il clima era così polarizzato che molti festival non lo volevano. Adesso vorrei scrivere un sequel: una storia sulle ragazze di Gaza, come Halima, e sul sogno di un club di surf femminile. A Gaza c'è molto più di ciò che vediamo nei notiziari: la passione accende la voglia di vivere.»

**Perché ha scelto di collegare la storia al surf?**

«Perché la storia è vera. Il surf a Gaza esiste davvero, ed è un modo per dare libertà ai ragazzi nonostante i limiti imposti dalla realtà.»

**Perché non ha voluto un classico "happy ending"?**

«Perché la vita non funziona così. Tra i genitori dei protagonisti c'è diffidenza: forse diventerà tolleranza, forse no. Non volevo un finale zuccheroso e irreale.»

**Come hanno reagito i ragazzi, nel libro, dopo l'incontro tra i genitori?**

«A Gaza l'adolescenza arriva in fretta. I giovani crescono in un mondo capovolto, e questo segna profondamente le loro reazioni e il loro modo di stare al mondo.»

**Il libro sarà tradotto in altre lingue?**

«Spero di sì, ma per ora non è successo.»

La domanda che segue non siamo riusciti a porla all'autrice, Nicoletta Bortolotti, per ragioni di tempo e quindi la vogliamo porre ai lettori de "I bambini di Gaza" che sono invitati a rispondere a [redazione@icbeltrami.edu.it](mailto:redazione@icbeltrami.edu.it):

Che significato ha, secondo te, il momento in cui i protagonisti "sprecano l'onda perfetta"?

**STOP BULLI**

E' ora disponibile una cassetta per richieste di aiuto, posizionata al primo e secondo piano della sede di via De Amicis.

**REGALI PER LE FESTE QUANTO E COME SPENDIAMO**

Nei giorni scorsi abbiamo sottoposto agli studenti della nostra scuola un questionario per analizzare le abitudini legate ai regali e all'utilizzo della paghetta. Le risposte raccolte ci hanno permesso di osservare alcune tendenze interessanti. Per quanto riguarda i regali ai parenti, una parte consistente di noi dichiara di farli con una certa regolarità. I regali destinati agli amici risultano leggermente più frequenti.

Parlando di gestione del denaro, il 41,2% di noi indica di avere una paghetta o un budget personale regolare. Le percentuali rimanenti sono più distribuite: il 23,5% si colloca su valori intermedi, mentre tra il 20,6% e l'11,8% rientrano coloro che dichiarano livelli più bassi.

Sull'utilizzo dei risparmi per acquistare regali, le risposte risultano equilibrate.

Un dato significativo riguarda l'uso di siti molto economici per gli acquisti online ad esempio Temu e Shein. Il 26,5% si colloca sulla fascia più bassa della scala, mentre valori medi e medio-alti (tra l'11,8% e il 29,4%) mostrano che una quota rilevante di noi utilizza comunque queste piattaforme. Il 20,6% indica il valore più alto, segnalando un uso frequente. Questi numeri ci invitano a riflettere: l'ampia diffusione di queste piattaforme avviene nonostante siano note le criticità legate alla produzione a basso costo e alle condizioni di lavoro, un aspetto che come studenti dovremmo considerare con attenzione.

Infine, rispetto alle spese durante le feste, il 38,2% si colloca su livelli alti, e il 32,4% su quelli molto alti. Le fasce basse risultano più contenute, dal 14,7% all'11,8%, indicando che molti di noi tendono a spendere di più in questo periodo dell'anno. (S.B.)

**PROGETTI PER IL 2026**

Per il prossimo quadrimestre sono previste numerose attività didattiche e laboratoriali. Per citarne solo alcune, nel mese di gennaio la classe 3E insieme alla nostra redazione andrà a visitare la sede del giornale locale Eco Risveglio. Le classi prime visiteranno una meta che per ora vi teniamo segreta mentre alcuni selezionati alunni e alunne delle classi terze nel mese di marzo parteciperanno al progetto Erasmus presso la città francese di Pornic, già gemellata con Omegna.

**NATALE NEL VCO: EVENTI IMPERDIBILI**

Come ogni anno si avvicina il periodo natalizio, ma come sempre alcuni non hanno ancora organizzato la propria vacanza, non vi preoccupate per questo ci siamo noi.

Potreste visitare il VCO che è pieno di mete turistiche natalizie, le più avvincenti si trovano nell'Ossola come i presepi galleggianti di Crodo o le terme di Premia.

Entrambe le mete sono per chi si vuole rilassare in famiglia, mentre per le persone che preferiscono stare con gli amici consigliamo: le mini crociere svolte sul periodo di Natale nel lago Maggiore oppure per i più piccini ci pensa Babbo Natale che vi aspetta nella sua grotta ad Ornavasso. Vi auguriamo un buon Natale a voi e famiglie. (A.Z, F.G)